



Numero 37 - Giugno 2010

NATI NOSTRANI

di Ambrogio Fossati

Sempre più frequenti casi fanno ritenere che un certo numero di beccaccini si fermi da noi per la riproduzione.

Le condizioni ambientali (e forse anche climatiche) della pianura Padana si sono gradualmente modificate e da ormai una quindicina d'anni si fa sempre più fondato il dubbio che i beccaccini scelgano le nostre zone per la sosta e la nidificazione.

Le tecniche risicole sono profondamente cambiate ed impiegano terreni asciutti (impropriamente detti così in quanto l'acqua viene messa e tolta ad intervalli prestabiliti) che lasciano un habitat umido ideale per il beccaccino, ancor migliore delle colture tenute perennemente sott'acqua.

Sta di fatto che le pavoncelle – in tradizionale coabitazione coi beccaccini – da ormai vent'anni si riproducono su quei terreni con successo ed in numero sempre più alto. Dimostrazione sono i loro voli e richiami nuziali sempre più visibili nelle campagne della bassa. Ed infatti Enrico Marchetti lo scorso 3 Maggio ha trovato in una stoppia di riso bagnato un loro nido contenente tre uova.

A conferma del progredire di questo fenomeno, ho notato quelli che parrebbero sempre più frequenti casi di ritardi della migrazione (e che invece – a mio avviso – sono casi di sosta per nidificazione in loco).

In realtà dopo metà Maggio non frequento abitualmente le zone da beccaccini, però amici che abitano proprio fra le risaie mi assicurano che da anni li trovano anche nella stagione della loro riproduzione. Fra questi cito il Sig. Bruno Ferri pointerman di Settala (alle porte di Milano) che mi ha confermato che già da anni trova sistematicamente in certi posti (noti solo a lui) pulcini di beccaccino, riconoscibili come tali per il più maggio non ancora completo, pur se già abili volatori. Ovviamente sarebbe necessario poter fissare simili immagini con fotografie (o meglio ancora con filmati) così come ha fatto alcuni anni fa sul lago di Varese l'ornitologo Piergiorgio Zanetti che ci ha fornito una preziosa documentazione in tal senso.

In margine a questi argomenti negli anni '70 Adelio Ponce de Leon scrisse un articolo sul giornale del "Beccaccino parlante" avanzando l'ardita ipotesi di creare un beccaccino-dromo in cui immettere beccaccini riprodotti in cattività. Lo smentì pubblicamente proprio il suo amico e compagno di caccia Angelo Perdetti (kurzhaarista) che già da allora sosteneva di aver trovato nidi di beccaccino in luoghi della pianura Padana che man-

tenne rigorosamente segreti.

Noi tutti abbiamo sempre pensato che gli incontri nella prima decade di Luglio siano le anticipazioni della migrazione proveniente dal nord: e se invece fossero uccelli nati qui?

A questo proposito riferisco qui di seguito alcune annotazioni trascritte dal mio diario cinofilo, relative a periodi in cui la migrazione avrebbe dovuto essere già conclusa.

10 Maggio 2008

Dopo tre giorni di pioggia ininterrotta con dei giovani Bracchi italiani esco nei prati alla ricerca delle prime quaglie. L'erba non è molto alta e – a seguito delle piogge – i terreni son quasi più idonei per beccaccini. Sciolgo due soggetti di otto mesi, fratello e sorella, quest'ultima più autoritaria, che esplora l'ampio spazio disponibile, poi salta un fosso, prende il vento ed affronta un grande prato sulla destra: avverte qualcosa, rimonta l'emanazione e fa una ferma in cui l'espressione mi dice che non ha davanti a sé una quaglia. Il fratello la raggiunge, accenna il consenso e fa frullare l'un dopo l'altro quattro tranquilli e confidenti beccaccini.

www.continentalidaferma.it
www.giornaledelbeccaccino.it

15 Maggio 2009

Con Gastone Puttini stiamo allenando in prati incolti circondati da risaie già seminate ed umide.

Sul terreno c'è Cereghet, cucciolone di un anno, precocissimo sui beccaccini. È sordo ai richiami, va fuori mano e se ne va attratto da alcuni germani posati nella risaia di fronte a lui, scavalca un argine e non lo vedo più. Col furgone vado a recuperarlo e lo scorgo in ferma; davanti a lui parte un beccaccino che si dirige verso il Po. Sudo sette camicie per riuscire a

rimettere il guinzaglio allo scapestrato cucciolone.

6 Giugno 2009

Mi chiama Maurizio Meneghini che – incredulo ed euforico – mi comunica di aver trovato il giorno prima tre beccaccini nel lasso di dieci minuti ... sulle montagne del Trentino.

16 Maggio 2010

Nelle stoppie di risaie umide alla porte di Milano, Giovanni Longoni col suo giovane Setter ha trovato

Nati nostrani(Pagina 2 di 2)

quattro beccaccini tranquilli e buoni buoni.

È vero che è stata una primavera particolarmente piovosa ed i terreni offrono pasture ideali, ma l'istinto della riproduzione urge comunque, l'esplosione ormonale non può essere sopraffatta, è tempo di formare la coppia e scegliere il posto in cui allevare la prole. E da quel che ho visto sono convinto che un numero crescente di beccaccini sceglie di "fare famiglia" qui da noi.